



Prot. n.090

Napoli, 04 maggio 2017

Al Presidente del Gruppo

Interrogazione a risposta orale

Oggetto: lavori finalizzati alla riapertura dell'impianto sportivo polifunzionale "A.Collana".

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione all'Assessore all'Ambiente.

Premesso che:

- a) lo stadio Collana è uno degli impianti storici della città di Napoli ed è l'unico impianto sportivo pubblico presente sul territorio della V Municipalità, Vomero-Arenella;
- b) ristrutturato da ultimo negli ormai lontani anni settanta, è un centro sportivo polifunzionale, abituale sede di gare di atletica e partite di calcio e di rugby, con diverse palestre (scherma, arti marziali, ginnastica, pesistica, basket ecc), una pista di pattinaggio, un club di tennis e una piscina;
- c) offre la possibilità ad oltre 6000 atleti, appartenenti ad oltre 40 associazioni federazioni ed enti di promozione sportiva, di allenarsi a prezzi popolari e uno spazio per l'educazione fisica a tanti plessi scolastici privi di palestre. E' inoltre sede di campi estivi a cui partecipano centinaia di ragazzini alla chiusura delle scuole;

considerato che:

- a) l'impianto è di proprietà della Regione ma veniva gestito dal Comune di Napoli giusto contratto di comodato d'uso del 9.4.2008, scaduto l'8 aprile 2014 e più volte prorogato, da ultimo con DD. N.411 del 17.12.2014 fino all'aggiudicazione definitiva della gara n.1564.A.14 indetta dall'Amministrazione Regionale per l'affidamento della concessione d'uso e gestione;
- b) lo stadio versa oggi in condizioni fatiscenti che ne limitano notevolmente l'attività. In particolare: l'intonaco degli spalti si sgretola con pericolo di caduta calcinacci sull'antistante camminamento di piazza Quattro Giornate (per tale motivo l'impianto veniva temporaneamente chiuso nel dicembre 2014); l'impianto di illuminazione è stato guasto per gran parte della stagione 2014/2015; i bagni e gli spogliatoi sono in condizioni pessime



- (intonaci scrostati, porte che non si chiudono e sfondate, rubinetteria guasta) e sono del tutto insufficienti all'utenza (2 spogliatoi maschili ed 1 femminile); la pista ha quasi completamente perso il rivestimento in tartan, rimasto ormai solo vicino alle righe delle corsie con conseguente declassamento della pista a "percorso campestre"; il manto erboso è completamente rovinato e necessita di una pressochè completa rizollatura; la palestra di pallacanestro, il cui tetto è crollato alcuni anni or sono, non è mai stata ripristinata; ampie zone dello stadio sono state recintate per motivi di sicurezza con rete arancione, in alcuni casi facilmente violata (es. pista di pattinaggio) con pericolo per utenti e personale;
- c) con decreto n.333 del 23.07.2014 veniva approvato il bando di gara per l'affidamento della concessione d'uso e gestione dello stadio per un periodo di 15 anni ed un importo annuo di €120.000 per i primi 8 anni (con un incremento di € 50.000 per ciascun anno successivo all'ottavo) e, con successivo decreto n. 338 del 27.07.2014, veniva indetta la gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Il relativo avviso veniva pubblicato sul BURC del 28.7.14;
- d) al termine di una lunga e controversa procedura, sospesa e poi riattivata con Decreti Dirigenziali n. 110 del 15.12.2015 e n. 47 del 4.5.2016 la gara veniva definitivamente aggiudicata all'ATI Cesport che raggruppava solo alcune delle società sportive operanti all'interno della struttura;
- e) la procedura era oggetto di due ricorsi al TAR, da parte di due concorrenti, ovvero il Consorzio Collana (che sindacava la propria esclusione) e la Giano s.r.l. (che contestava la procedura e l'aggiudicazione all'ATI Cesport impugnando l'intera procedura). Entrambi i ricorsi venivano respinti dal TAR Napoli;
- f) in data 20 settembre 2016 veniva indetta conferenza di servizi tra Regione e Comune per addivenire ad una soluzione bonaria della controversia sulla gestione dell'impianto che si concludeva con esito negativo il successivo 11.10.2016;
- g) con ricorso R.G. n. 3067/2016 al Tar Campania e successivi motivi aggiunti, il Comune di Napoli impugnava gli atti con cui la Regione intimava il rilascio dell'impianto;
- h) con Ordinanza cautelare n. 1820/2016 pubblicata il 9.11.2016 il TAR rigettava la domanda di sospensione delle intimazioni di rilascio ritenendo che *"il ricorso non appare fondato e che non sussiste un legittimo titolo detentivo, accreditandosi la tesi dell'occupazione "sine titolo"*. Il giudizio attualmente pende per il merito, che non è stato ancora fissato;
- i) in data 26.10.2016 veniva effettuato presso l'impianto un sopralluogo dei VV.FF. che avrebbe evidenziato gravi problemi strutturali e la necessità di interventi urgenti di manutenzione e ristrutturazione che, ad oggi, non risultano realizzati;
- j) nel mese di gennaio 2017 il Comune di Napoli riconsegnava l'impianto alla Regione;



- k) l'attività sportiva presso lo stadio continuava fino al 24.1.2017, data in cui all'ingresso della struttura compariva un avviso in cui si informava l'utenza che *"Su richiesta della Regione Campania - Direzione Generale Risorse strumentali, al fine di un'ordinata consegna dell'impianto, tutte le attività, ivi comprese quelle sportive addestrative, saranno sospese da mercoledì 25 gennaio fino a nuova disposizione della stessa Regione Campania"*;
- l) nelle more dell'affidamento all'ATI aggiudicataria, con sentenza n. 596/2017 pubblicata il 13.2.2017, il Consiglio di Stato si pronunciava sull'appello della Giano s.r.l. ed annullava la gara ravvisando la sussistenza di vizi nel procedimento seguito dall'Amministrazione regionale e nell'offerta dell'ATI aggiudicataria;
- m) da quanto risulta l'Avvocatura regionale ha richiesto un parere interpretativo sulla sentenza in questione;
- n) in data 14.3.2017 si verificavano ulteriori crolli di calcinacci dalle gradinate che delimitano Piazza Quattro Giornate, in una zona di passaggio pedonale altamente frequentata dagli studenti dell'adiacente Liceo Classico Pansini;

rilevato che:

- a) ad oggi, stante anche la recente pronunzia del Consiglio di Stato, la Regione Campania risulta l'unico soggetto responsabile della gestione dello stadio A.Collana;
- b) la gestione e ristrutturazione dell'impianto è cruciale in considerazione che è l'unico impianto sportivo pubblico di una delle Municipalità più grandi e popolate del Comune di Napoli;
- c) la chiusura disposta il 25.1 u.s. senza alcuna indicazione circa i possibili tempi di riapertura arreca grave disagio alla cittadinanza e alle società sportive operanti all'interno dell'impianto;
- d) il parere richiesto dall'Avvocatura, oltre che opinabile (atteso che la sentenza è chiarissima nel dichiarare l'impossibilità dell'ATI Cesport di gestire l'impianto e nell'annullare l'intera procedura a causa dei molteplici vizi procedurali della stessa), rischia di prolungare ulteriormente i tempi per addivenire alla riapertura dello stadio;
- e) in data 29.3.2017 sul quotidiano "Il Mattino" il Presidente De Luca dichiarava che la settimana successiva sarebbero cominciati i lavori nell'impianto da parte della società regionale "SMA";
- f) persiste altresì la situazione di pericolo per i cittadini dovuta alla mancata adozione di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto, così come dimostrato dal crollo di calcinacci del 14.3 u.s. che solo per un puro caso non ha determinato lesioni a passanti e cittadini.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

1. se la società regionale SMA ha cominciato i lavori così come dichiarato dal Presidente De Luca al quotidiano "il Mattino";
2. qual è l'importo che la Regione Campania ha stanziato per l'esecuzione di tali lavori e quali parti dell'impianto saranno interessate da tali lavori;
3. quale è il tempo stimato per la conclusione dei lavori e la riapertura dell'impianto;
4. con quali modalità ed attraverso quali soggetti la Regione intenderà gestire l'impianto delle more della nuova gara di appalto.

Maria Muscarà

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: “Lavori finalizzati alla riapertura dell’impianto sportive poil funzionale A. Collana” Reg. Gen. n. 61/2 a firma della consigliera Maria Muscarà (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula. Risponde il Vice Presidente della Giunta, Fulvio Bonavitacola. La parola alla Consigliera Maria Muscara per illustrare l’interrogazione.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questa è la terza interrogazione che facciamo, il tema è sempre lo stesso: Lo Stadio Collana. Lo Stadio Collana è l’unico impianto sportivo pubblico di un quartiere, il quartiere Vomero-Arenella che conta quasi 120 mila abitanti, grande quanto Salerno, questo per comprendere meglio quali sono le necessità da soddisfare, non in rapporto al territorio di appartenenza, ma al numero di abitanti, alla qualità della vita degli abitanti che quel territorio vive. La ristrutturazione di questo impianto risale agli anni Settanta, da allora in poi è stato lasciato in abbandono, si è sempre sopravvissuti tanto che il campo che serviva per le gare di atletica leggera adesso è stato ribassato a campo di corsa campestre.

In questa struttura si allenano 6 mila atleti, che appartengono ad oltre 40 associazioni o federazioni o enti di promozione sportiva. L’attività è ferma da più di 100 giorni con grave nocumento in modo particolare per quelle attività agonistiche che ferme per tre mesi hanno visto completamente bloccata la loro possibilità. Si allenano a prezzi popolari le scuole, le società sportive, molte scuole fanno attività sportiva, non avendo le palestre, anche d’estate diventa campus per i bambini delle scuole che sono chiuse.

L’impianto è di proprietà della Regione, una diatriba durata parecchi anni ha visto in lotta Comune e Regione per riappropriarsi di questo Stadio, alla fine siamo arrivati alla conclusione che lo stadio è della Regione Campania, il comune ha restituito le chiavi. Pare che la Regione non sappia che farsene di questo impianto, che pur così duramente ha tentato di riconquistare, tanto da far quasi rimpiangere la così fumosa e poco attenta gestione del Comune di Napoli.

Sono state effettuate varie ordinanze, anche sopralluoghi dei Vigili del Fuoco, non mi vogliono perdere in notizie che vi avevo già dato nell’interrogazione.

L’ultima notizia che avemmo, tramite Il Mattino, dal Presidente De Luca, dichiarava che – questo risale a marzo – la settimana successiva sarebbero partiti i lavori dell’impianto da parte della società SMA, nei fatti, a marzo, non è successo niente, la SMA non è entrata, nessun lavoro è stato fatto, l’impianto è stato chiuso.

Chiediamo al Vicepresidente – visto che qualche giorno fa è stata commemorata, con una manifestazione “I cento giorni di chiusura”, una specie di funerale delle speranze e delle promesse, pare che proprio ieri sia uscita sul giornale una notizia che i fondi saranno qualunque delle Universiadi, ben venga! – quanti fondi delle Universiadi verranno destinati allo Stadio Collana? Che tipo di ristrutturazione viene fatta considerando che ci sono delle ristrutturazioni in alcune parti dello Stadio Collana che ha: piscina, campo di pattinaggio, sala di scherma, pista di atletica leggera, sala per la ginnastica artistica e sala per gli sport tipo judo e karate, che tipo di attività di restaurazione dell’impianto è stata prevista? Qual è il tempo stimato per la conclusione dei lavori e per la riapertura degli impianti? Con quale modalità la Regione, e attraverso quali soggetti, intende poi gestire l’impianto nelle more della nuova gara d’appalto? Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola per la risposta all’interrogazione.

BONAVITACOLA, Assessore: L’interrogante poneva un dubbio: se la Regione avesse idea di cosa farne del Collana. La Regione ha un’idea ben precisa: il Collana deve essere restituito all’utenza degli sportivi, non solo del quartiere che lo ospita, ma dell’intera comunità napoletana.

Vorrei ricordare che questo impianto è stato restituito alla Regione in condizioni di particolare degrado e fatiscenza e ci sono state delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria volte a subordinare l'agibilità dell'impianto da alcuni lavori di messa in sicurezza. Si è reso necessario, in primo luogo, poter vedere questi interventi, che sono interventi di carattere civile, addirittura si pone il problema di spicconare alcuni intonaci pericolanti, interventi di carattere più impiantistico e di adeguamento funzionale delle strutture.

È vero che si era deciso di affidare subito ad una società in house i primi interventi di messa in sicurezza, il rinvio è stato deciso dall'Amministrazione regionale per affidare la gestione del Collana all'Agenzia Regionale per le Universiadi, per l'inclusione avvenuta di questo impianto nel programma delle attività connesse comunque alle Universiadi. Sarebbe stato abbastanza complicato iniziare interventi e poi affidare, in corso d'opera, l'impianto con interventi in corso all'Agenzia, quindi per ragioni di razionalità e di semplificazione si è previsto innanzitutto di affidare l'impianto all'Agenzia delle Universiadi, e questo è stato disposto con una delibera di Giunta ieri. Questo consentirà di fare subito gli impianti di messa in sicurezza che erano già stati previsti, poi fare altri due interventi per complessivi 3 milioni 500 mila euro di adeguamento funzionale e questo consentirà all'impianto di essere utilizzabile per attività connesse all'evento delle Universiadi.

Naturalmente, si prevede di accompagnare i lavori con una parziale restituzione dell'impianto alla sua utenza, garantendo ovviamente le condizioni necessarie di sicurezza. Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, la delibera di Giunta affida all'agenzia questo compito e credo che l'agenzia lo assolverà con la sensibilità istituzionale che deve riguardare un impianto di questa importanza soprattutto avendo grande attenzione al coinvolgimento delle Associazioni sportive. Credo che nei prossimi giorni si entrerà in una fase operativa sia per quanto riguarda l'inizio dei lavori sia per quanto riguarda i rapporti con il mondo associativo per consentire la rapida restituzione di quest'impianto alla sua utenza naturale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà per una breve replica, grazie.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Non è proprio soddisfacente la sua risposta, nel senso che come quella favola che ricordavamo da piccoli: dirò, farò, vedrò. Alla fine i ranocchi rimasero digiuni perché la mamma aveva detto troppe volte: "Dirò, farò, vedrò".

La delibera è giunta ieri, ho capito, ma lo stadio è in queste condizioni, è ormai chiuso, da 100 giorni e la situazione di precarietà nella quale lo stadio si trovava la conoscevamo molto bene.

Mi fa piacere sapere che è stata attribuita la cifra di 3 milioni di euro anche se non ho capito, non ci ha spiegato, che tipo, quale parte dell'impianto verrà sistemata.

Verrà sistemata tutta? Verrà riconsegnata alla cittadinanza anche la pista d'atletica? Anche il pattinaggio?

Questo non ci è dato saperlo e non abbiamo avuto modo di leggerlo da nessuna parte e, per cui credo che dobbiamo porre più attenzione alla città di Napoli, a Napoli Capitale.

La stessa attenzione che utilizzate quando accendete le luci di Salerno con grande facilità, dovrete tenerla anche per la città di Napoli che non è seconda e che vede sempre rigettate quelle che sono delle emergenze grosse.

Gli sportivi napoletani e vomeresi ci stanno ascoltando in questo momento perché da loro sono stata sollecitata. Sono cresciuta nello stadio Collana e vi ho insegnato, ho partecipato anche ai funerali e con grande sofferenza vi dico, ad esempio, che le gare di scherma, che era una medaglia grossa napoletana e campana, gli atleti della scherma, sebbene la sala di scherma sia ancora utilizzabile, devono andare ad allenarsi altrove. Questo è un nocumento gravissimo per

l'attività sportiva napoletana e campana. Vi invito a fare e continuerò a porre attenzione nei confronti dei vostri lavori. Ci avete detto che il tempo sarà breve, perfetto, quanto tempo sarà destinato a questi lavori non c'è dato modo capirlo, tra poco faremo la quarta interrogazione per capire a che punto siamo.

MANCATA EROGAZIONE STIPENDI IDRAULICI FORESTALI DELLA REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Interrogazione: "Mancata erogazione stipendi idraulici forestali della Regione Campania" Reg. Gen. n. 62/2, a firma del consigliere Gennaro Saiello (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula. Interviene in sostituzione per illustrare l'interrogazione la Presidente del Gruppo, Valeria Ciarambino. Risponde il Vice Presidente della Giunta, Fulvio BonavitaCola. Prego consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Oggi affrontiamo una questione di assoluto rilievo, tenendo conto che parliamo di centinaia di lavoratori che non percepiscono lo stipendio da mesi, in particolare la questione riguarda gli idraulici forestali. In Campania ci sono 3.920 unità di idraulici forestali, di questi 183 operai a tempo indeterminato, cosiddetti OTI, che afferiscono direttamente alla Regione Campania. Tutti i lavoratori che operano presso le foreste demaniali e i vivai della Regione versano in una situazione di grave difficoltà economica con continui ritardi nel pagamento degli stipendi. Come Consiglieri veniamo continuamente sollecitati da questi lavoratori, da questi padri di famiglia che sistematicamente si vedono non erogare lo stipendio per interi mesi, nel caso di specie, i 183 operai a tempo indeterminato non percepiscono lo stipendio da febbraio 2017.

C'è da dire che con specifico riferimento a questi 183, la loro retribuzione afferisce a un capitolo di spesa dell'Ente regionale, mentre nel caso degli altri lavoratori forestali attiene ai fondi comunitari FSC.

Come Movimento 5 Stelle, a prima firma Gennaro Saiello, il 14 di aprile abbiamo depositato un'interrogazione su questo tema chiedendo alla Giunta quali provvedimenti intendesse adottare per sbloccare l'erogazione dei stipendi, quest'interrogazione giace senza risposta da oltre un mese.

Il 29 marzo, a seguito di un'audizione che si è tenuta in VIII Commissione proprio con questi lavoratori che hanno dettagliatamente illustrato la loro situazione estremamente critica, la VIII Commissione ha licenziato una risoluzione con cui ha impegnato la Giunta regionale a disporre con urgenza interventi finalizzati a dare risposte alle richieste di questi 183 lavoratori, parliamo di marzo, sono passati due mesi. Addirittura, in quella risoluzione, si chiedeva di provvedere ad assumere gli stessi nei ruoli della Regione Campania.

Quello che noi chiediamo, visto che sono passati due mesi dalla risoluzione, un mese dalla nostra interrogazione inevasa, un tentativo di ordine del giorno in Consiglio andato a vuoto perché la Maggioranza non ha voluto sottoscriverlo, noi chiediamo alla Giunta che è qui presente quali sono i provvedimenti che vuole adottare, visto che è stata sollecitata dal Consiglio già da due mesi, per garantire il pagamento dei 183 lavoratori e per garantire anche la puntuale erogazione. Non possiamo immaginare di fare una questua ogni volta che questi padri di famiglia devono venire pagati o fare un question time ogni volta. E chiediamo se la Giunta ha previsto un piano di potenziamento per rafforzare quest'organismo finalizzato al servizio di manutenzione e valorizzazione delle foreste demaniali che sono un patrimonio straordinariamente ricco della Regione Campania.